



[English](#) | [Français](#) | [Español](#)

Home » Archivio legislativo » [Guida legislativa](#)

Commenta l'articolo...

Dal 30 gennaio la tassa sui permessi di soggiorno - Da 80 a 200 euro per rilasci e rinnovi

I migranti pagano più degli altri la crisi.

Ricevono un servizio indegno dalla pubblica amministrazione che, nonostante la normativa, all'art 5 comma 9, preveda la consegna dei permessi di soggiorno dopo **20 giorni dalla data della richiesta**, li fa attendere mesi, a volte anni, per concludere il procedimento, contribuiscono già in maniera importante alle casse della previdenza italiana, ma a loro è chiesto di più.

Sono i lavoratori migranti e le loro famiglie, che dal prossimo 30 gennaio, secondo un **decreto dello scorso 6 ottobre**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo il 31 dicembre, così come previsto dal pacchetto sicurezza (L. 94/2009), dovranno versare una tassa su ogni istanza di rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno (salvo esenzioni).

Così, ai **14,62** euro per la marca da bollo da apporre all'istanza, ai 27,50 euro per il rilascio del titolo di soggiorno in formato elettronico, ed ai 30 euro per la spedizione della raccomandata a poste italiane, **si dovranno aggiungere dagli 80 ai 200 euro** a seconda della durata del permesso di soggiorno richiesto.

Si dovranno infatti corrispondere

- **80,00** euro per il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno di **durata superiore a tre mesi e inferiore o pari a un anno**;
- **100,00** euro per il rilascio o il rinnovo di permessi di soggiorno **durata superiore ad un anno e inferiore o pari a due anni**;
- **200,00** euro per il rilascio dei permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo e per i pds rilasciati ai sensi dell'art 27, co 1, lett a), ovvero dirigenti o personale altamente specializzato che ha fatto ingresso al di fuori delle quote.

Sono escluse dal versamento del contributo le istanze di conversione ed aggiornamento.

Inoltre, il decreto firmato lo scorso 6 ottobre ma pubblicato in GU solo lo scorso 31 dicembre

prevede alcuni altri casi di esclusione e quindi non sarà applicato nei confronti di:

- cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale di **età inferiore ai 18 anni** e tutte le categorie che hanno fatto ingresso con ricongiungimento familiare (art. 29, comma 1, lett b) cioè figli minori, anche del coniuge o nati fuori del matrimonio, non coniugati;
- cittadini stranieri che entrano nel territorio nazionale per ricevere cure mediche ed i loro accompagnatori;
- cittadini stranieri richiedenti il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno per asilo, per richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari;

Un nuovo duro colpo alle già precarie condizioni dei migranti che ipoteticamente, per una famiglia di 5 persone (padre, madre, due figli minori ed un anziano genitore), potrebbero trovarsi a pagare **660,6 euro ad ogni rinnovo** (72,12 per ogni figlio + 172,12 per gli altri componenti) oppure addirittura **960,6 euro** (72,12 per ogni figlio + 272,12 per gli altri componenti) per il rilascio della carta di soggiorno a tutto il nucleo familiare.

- **Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2011**
 - **Art 5, comma 2ter, TU immigrazione**
-

Messaggi

3 gennaio 2012, 08:59, di Domenico Cilione

Buongiorno, non ho parole per questo trattamento riservato ai migranti. Ma mi chiedo: Quanto pagherebbe una cittadina straniera che già in possesso di pds per motivi particolari (infermiera) che avendo sposato un cittadino italiano trasformerebbe il suo pds per motivi di famiglia???

Inoltre, ammesso il contributo iniquo..perchè non far pagare SOLO ED ESCLUSIVAMENTE al momento del ritiro ovvero al momento di una comunicazione scritta circa la durata del psd concesso? Come fa un cittadino straniero a determinare preventivamente la durata del suo psd? E se paga per una durata di 1 e poi gli viene concesso per 2 o viceversa??

4 gennaio 2012, 11:48, di cmc Torino

E' abbastanza deprimente dover vivere in un paese "civile" dove si spendono fiumi di parole a favore dell'accoglienza, la tolleranza, la fratellanza la pace fra i popoli, poi però la realtà ci riporta al paradosso di un paese che per sentirsi sicuro fa pagare il diritto di vivere a persone che come sappiamo non sono certo abbienti, e pensare che tra un piatto di lenticchie e un cotechino (la sera del 31 ascoltando il presidente Napolitano) avevo pensato che almeno ai bambini stranieri nati in Italia avremmo regalato il diritto ad un futuro privo di continui scontri burocratici ed amministrativi, ma forse avevo bevuto troppo spumante. Saluti e grazie per il vostro prezioso lavoro

5 gennaio 2012, 10:54, di mica

sono bastardi... sempre stranieri a mezzo per pagare per ricevere solo i italiani.

7 gennaio 2012, 11:14, di Comm. Dott. Salvatore Abbruzzese

Personalmente ritengo che il titolo di soggiorno NON dovrebbe costare un centesimo di più di quanto costi per un cittadino italiano il rinnovo o l'emissione di un documento di riconoscimento.

Purtroppo per gli stranieri non è così, ne in ITALIA, ne in altri paesi del mondo, basti pensare a quanto si deve pagare per ottenere LEGALMENTE un visto, etc.

Giunti sul posto ci si ritrova a dover richiedere il titolo di soggiorno per permanenze superiori ai 90 giorni e dunque sono i primi soldi in terra ospitante che un cittadino che proviene da una diversa Nazione, deve sborsare... in Italia, per richiedere un permesso di soggiorno, la cifra da pagare si aggira intorno agli €. 80,00 circa, fra versamenti, bolli, raccomandate, foto, etc. ottenuto il titolo di soggiorno, bisogna rivolgersi agli uffici demografici di residenza per il rilascio della carta d'identità nazionale, visto che data la luggagine della burocrazia, esistono una serie di documenti emessi da diversi uffici con costi differenti, non solo per il cittadino, ma anche per le casse dello Stato, si basti pensare a Tessere Sanitarie Elettroniche e Codice Fiscale, Carta d'identità, Tessera Sanitaria ASL per le diverse tipologie di esenzione, Patente di Guida per i motoveicoli, i veicoli ed i natanti, passaporto, etc. tutto ciò comporta un notevole sperpero di denaro non solo per il cittadino e per l'immigrato, ma anche per la spesa pubblica.

Ritornando al tema dell'articolo, l'immigrato dovrà poi corrispondere intorno ai 10-15 euro per ottenere un documento di riconoscimento italiano, (carta d'identità), se vuole la patente convertita, circa ulteriori 200€., ora si parla di aumentare le tasse sui permessi di soggiorno da 80€. a 200€., ciò significa che una famiglia di 6 persone, per essere in regola coi documenti, dovrà farsi sicuramente fare un prestito dalla banca (e la vedo difficile, senza documenti o con documenti scaduti), per mettersi in regola, un rapido calcolo la nuova tassa andrebbe aggiunta alle imposte già in essere quindi col minimale, si parla di circa 180€. a persona, per permesso e carta d'identità, che moltiplicato per il numero dei componenti

siamo ad oltre €. 1000,00 solo per mettersi in regola coi documenti, ben diverso è il discorso se chiede la carta di soggiorno, ovvero, ci saranno da pagare quasi 300€. a testa, quindi l'esborso si agirà intorno ai €. 2000,00. Da qui la domanda, ma che lavoro dovrebbero fare questi poveri immigrati per aver i soldi per mettersi in regola loro e le loro famiglie???? Forse i Parlamentari o i loro assistenti e portaborse, chissà...
Confido nell'intervento e nell'interessamento della dott.ssa Cancellieri, attuale Ministro dell'Interno, che sicuramente saprà attuare una misura equa per porre la soluzione e questo notevole problema.

[13 gennaio 2012, 17:47, di slavana](#)

Una parte dice la legge no si puo mandare piu di 1000€ contanti pero' per rinnovare permesso di soggiorno di 6 o 7 persone di famiglia paga subito piu di € 1000 senza rate....

[27 gennaio 2012, 17:27](#)

Non li basta mai, cosa inventano prossima volta?! bastardi-la parola giusta!

[27 gennaio 2012, 20:58, di losceriffo](#)

Parlano e fanno i fatti sempre sul pagamento dei p.d.s. mai e dico mai ho sentito qualcuno dire che bisogna consegnarlo entro un mese che vergogna .Un anno a mia moglie lo hanno consegnato scaduto.

[30 gennaio 2012, 12:08, di Alessia](#)

E i studenti stranieri?! Io, ad esempio, studio e lavoro part-time secondo la legge. Col contatto indeterminato e pagando 300 eur delle tasse al mese. Alla fine mi rimane 650 eur. Per il PDS io costretta a prendere l'assicurazione di ASS Italia (che MAGARI coprirà il codice rosso) 100 eur/anno (Non voglio neanche dire che come tutti residenti in Italia devo anche pagare le tasse universitarie, i libri, le bolette (più o meno 70 eur al mese))...80 eur in più per me già troppi. Dal 1 gennaio per il certificato d'iscrizione paghiamo 29 eur (2 marca da bollo da 14,62). Quindi PDS mi costerà 300 eur. E a noi lo Stato non dà neanche la possibilità di convertire il permesso dallo studio al lavoro e avere la possibilità legale a guadagnare i soldi di cui abbiamo bisogno per banale sopravvivenza

[30 gennaio 2012, 15:01, di uno a cui girano le palle](#)

Che schifo, sempre con i più deboli se la prendono, e che se ne fanno dei nostri soldi, ah si certo noi paghiamo i politici per fargli fare la bella

vita e intanto noi laviamo i cessi.

6 febbraio 2012, 20:04

Signore Gesù, il calice di discriminazione, cattiveria e di razzismo dei italiani è pieno; è ora di farli bere e assaggiare la tua rabbia come lo dicono le tue profezie. (Rivelazione 16:19- SANTA BIBBIA)

28 maggio 2012, 17:34, di Gabriella

Non vedo nulla di scandaloso nel pagare una tassa sui PDS specie se questi sono rilasciati per motivi di lavoro.

In ogni paese del mondo i cittadini stranieri, ivi compresi quelli Italiani, se non dimostrano di avere un reddito, un alloggio, una polizza sanitaria, conoscere la lingua del paese ospitante, oltre a pagare in alcuni paesi anche la tassa legata al rilascio dello stesso PDS, verrebbero espulsi.

In Italia circolano molti cittadini stranieri che non presentano la dichiarazione dei redditi benché obbligati, vedi i collaboratori familiari, che se anche per effetto di detrazioni per figli o lavoro magari non si troverebbero nella condizione di pagare imposte, ma obbligati comunque alla presentazione del modello Unico, e se consideriamo che un buon 90% di questi pretende da parte del DDL l'erogazione della quota maturata del TFR, questo obbligo aumenta considerando che lo stesso è a tassazione separata. Ma se lo dici a uno di loro ti senti rispondere "Non lo sapevo", e anche se gli consegna una dichiarazione sostitutiva nella quale ci scrivi in modo chiaro che devono presentare la dichiarazione dei redditi, un buon 80% comunque non la presenta.

Invece quando devono fare richiesta di agevolazioni o benefici, sono tutti ben informati e quando fanno richiesta di modello ISE, i redditi dichiarati sono irrisonori e decisamente inferiori ai minimi richiesti per i rinnovi di PDS. E anche irrisonori per mantenere se stessi ed eventuali figli presenti nel nucleo familiare. Eppure al momento di rinnovo del PDS si trovano persone disposte a far apparire false assunzioni o quegli stessi DDL che prima denunciavano un rapporto di lavoro per un determinato numero di ore ed importo orario, in tale occasione rilascia una dichiarazione nella quale attesta l'aumento di ore e di retribuzione, tale da consentire al cittadino straniero di vedersi rinnovato il PDS. Spesso allegano bollettini INPS nei quali la retribuzione oraria effettiva moltiplicata per le ore dichiarate e decisamente distante dalla dichiarazione sostitutiva prodotta. Quindi falso su falso, e le Questure comunque non effettuano controlli prendono per buono quello che trovano dichiarato.

Io sono per l'integrazione ma sono anche per il rispetto delle leggi. Non mi piacciono i furbi siano essi Italiani che extracomunitari. Non giustifico certi comportamenti siano questi messi in atto da Italiani che da stranieri.

Ritengo che se uno straniero entra nel nostro paese per motivi di lavoro in quanto nel suo si

trova in difficoltà debba avere una opportunità come tutti, ma se alla fine in questo paese riesce solo a sopravvivere e dietro alla sua sopravvivenza c'è chi specula, tipo i DDL che non rispettano i CCNL di categoria, le persone che si prestano a false dichiarazioni siano queste rilasciate gratuitamente o sotto lauto compenso, o i proprietari di immobili che affittano in nero, meglio cercare il modo di aiutarli direttamente nel loro paese di origine.

Questo vale anche per tutti quegli stranieri, e sono in tanti, che non vogliono essere messi in regola per poter poi ottenere delle agevolazioni.

Sono un'operatore che si occupa di immigrazione, fiscale e quanto sopra descritto e sotto ai miei occhi tutti i giorni.

[5 ottobre 2012, 23:33](#)

si si sempre a noi la colpa sono d'accordo che le leggi vano rispettate pero qua nn si parla di 50,100 euro in piu ma di un stipendio in piu per una famiglia che devve rinnovare il permesso di soggiorno comee faa e nn sempre gli stranieri nn vogliono messi in regola ma anche il datore di lavoro nn vole per nn pagare le tasse ma come sempre la colpa ai stranieri.

[2 gennaio 2012]

Sostieni il Progetto Melting Pot Europa!

Dona almeno 1€ - Inserisci l'importo:

Donazione



Fotografia di Angelo Aprile

88

TAG

ARGOMENTI:


Permesso di soggiorno, Permesso di soggiorno UE di lungo periodo (ex-carta di soggiorno), Rinnovo permesso di soggiorno, Tassa sui permessi

SOCIAL

 [facebook](#)

 [twitter](#)

 [telegram](#)

 [youtube](#)

 [rss](#)

TELE RADIO CITY s.c.s.

Onlus
P.I. 00994500288
Iscr. Albo Soc. Coop.
n. A121522

CREDITS

web design HCE s.r.l.

2003-2020
creative commons

[Cookies](#)
[Privacy Policy](#)